

Garanzie Fei per 43 milioni: Baps finanzia le Pmi locali

Credito

Accordi tra il Fondo europeo degli investimenti e la Banca agricola popolare di Sicilia

Saranno movimentati 60 milioni destinati anche alla formazione degli studenti

Nino Amadore

RAGUSA

Un totale di 60 milioni per sostenere progetti che contribuiscono a promuovere la sostenibilità ambientale, l'innovazione delle piccole e medie imprese (Pmi) siciliane, l'accesso all'istruzione per gli studenti, nonché la formazione di dipendenti aziendali in Sicilia. Il tutto grazie a due accordi siglati dal Fondo europeo per gli investimenti (gruppo Banca europea per gli investimenti) e dalla Banca agricola popolare di Sicilia (già Banca agricola popolare di Ragusa) assistita da Banca Finint.

Gli accordi finanziari si suddividono in due garanzie Fei uncapped per totale di 31,5 milioni e di una garanzia Fei capped per 12 milioni: si tratta di garanzie, sostenute dal programma InvestEU e dedicate a Pmi e Mid cap siciliane, studenti e professionisti, che permetteranno a Banca agricola popolare di Sicilia di generare un portafoglio di finanziamenti per 60 milioni «contribuendo - spiegano dalla banca - a sostenere investimenti nell'economia reale per oltre 80 milioni». Secondo stime Fei, circa 370 Pmi, 250 studenti e 80 professionisti, beneficeranno di finanziamenti a condizioni agevolate.

I due accordi sono stati annunciati a Ragusa dalla vicepresidente della Banca europea per gli investimenti (Bei) Gelsomina Vigliotti e dall'amministratore delegato di Baps Saverio Continella. «Questa collaborazione dimostra la vicinanza del Gruppo Bei al tessuto imprenditoriale italiano - dice Gelsomina Vigliotti -. Gli accordi annunciati oggi rappresentano un passo cruciale per agevolare l'accesso al credito delle Pmi siciliane, promuovendo non solo la doppia transizione ecologica e digitale delle imprese ma anche l'istruzione e la formazione, elementi chiave per rafforzare la competitività europea».

Gli accordi InvestEU annunciati ieri nel corso dell'incontro che si è tenuto a Ragusa rappresentano un ulteriore traguardo e fanno seguito all'operazione siglata nel 2020, grazie alla quale oltre 540 imprese siciliane hanno già potuto accedere a prestiti a condizioni favorevoli. «Formazione, sostenibilità e innovazione sono le sfide da affrontare per rendere competitivo il Sud e rafforzare il nostro capitale umano ed economico - dice Continella -. Una realtà di riferimento per il territorio come la nostra ha la responsabilità di favorire nel concreto questi processi grazie a strumenti efficaci come quelli messi a disposizione dalla Banca europea per gli Investimenti. Un impegno concreto per colmare il divario tra Nord e Sud e impedire che i giovani talenti vadano via dalla Sicilia e che tanti progetti vengano realizzati altrove. Sono questi alcuni degli obiettivi alla base dell'imminente nascita della Banca agricola popolare di Sicilia». L'evento di annuncio degli accordi con Fei è stato anche l'occasione per Continella per fare il punto sull'iter di fusione della Bapr con Banca popolare Sant'Angelo:

«L'operazione è conclusa, il 30 novembre ci sarà la firma definitiva dell'atto di fusione, poi ci sarà la migrazione informatica che darà vita dal primo di dicembre alla Banca Agricola Popolare di Sicilia» ha spiegato. E la Banca Agricola Popolare di Sicilia (Baps) punta a espandersi nell'unica provincia nell'isola dove non è presente, ovvero Trapani. Riguardo alla governance, ricorda Continella, «secondo gli accordi sottoscritti in un'occasione della conclusione dell'operazione, il consiglio di amministrazione di Banca Agricola Popolare di Sicilia si allargherà rispetto a quello di Bapr di 2 componenti, passando da 11 a 13 consiglieri. I due in più saranno espressione della società target». Quanto al rischio di razionalizzazione di sportelli post fusione, Continella ha spiegato che «l'operazione è caratterizzata da una complementarità territoriale, quindi non ci sono sovrapposizioni. Poi valuteremo le efficienze, la produttività di tutte le unità ma ad oggi non esiste una pre-condizione». La realtà che nasce dalla fusione conterà 106 sportelli e oltre 900 dipendenti. Sarà la terza banca per presenza in Sicilia dopo Unicredit e Intesa Sanpaolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SAVERIO CONTINELLA
Amministratore delegato Baps

